

## LA MAPPA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

CODICE	BACINO	FRAN. CENSITE	PERCENTUALE
1	MIRVILA	22	3,4%
2	LA LIGIA	28	4,3%
3	CENTA	10	1,5%
4	CARENDA	9	0,9%
5	VARAFELLA	13	2,0%
6	NIMBALTO	16	2,5%
7	MAREMOLA	36	5,5%
8	BOTTASSANO	21	3,2%
9	PORA	65	10,0%
10	SCIUSA	52	8,0%
11	NOLI	52	8,0%
12	CHIOVETTO	73	11,2%
13	SEGRIO	13	2,0%
14	OSILIANO	92	14,2%
15	NOLINERO	20	3,1%
16	LETIMBRO	43	6,6%
17	PODESTA'	16	2,5%
18	SANSOBBIA	39	6,0%
19	SANDA	11	1,7%
20	TEIRO	22	3,4%
21	ARRESTRIA	5	0,8%
	<b>TOTALI</b>	<b>649</b>	<b>100,0%</b>



Bruciando allo sprint le altre province liguri ma anche il resto d'Italia, l'Amministrazione Provinciale di Savona ha approvato il Piano di Bacino della costa savonese, un'indagine e tappeto sulla situazione idrogeologica di ventun corsi d'acqua, compresi tra Andora e Varazze. Lo studio è stato effettuato dagli uffici tecnici di Palazzo Nervi con il supporto scientifico dell'Università di Genova. Per risolvere alla radice il problema del rischio esondazioni, bisognerebbe spendere - è la stima della Provincia - 365 milioni di euro, pari a 700 miliardi di vecchie lire. Conclusione alla quale è arrivato il documento finale redatto a conclusione di due anni di lavoro e approvato a fine ottobre dal consiglio provinciale, che ha recepito le osservazioni presentate dai 69 comuni savonesi.

Dal Piano di Bacino emerge una "mappatura" puntuale dei punti di potenziale crisi in caso di calamità naturali e scaturisce sia una serie di prescrizioni normative da ri-

Per la messa in sicurezza di tutti i corsi d'acqua servono 365 milioni

# Fiumi sicuri, ecco come

## Approvato il Piano di Bacino della Costa

minciando da subito a mini-mizzare l'imperio di alluvioni e frane.

La serie storica degli eventi calamitosi che hanno interessato una certa zona ha consentito di individuare tre livelli di rischio, ai quali sono stati associati, nelle mappe del Piano, tre diversi colori. Sulla carta, le zone arancione sono quelle a più alto rischio (in pratica subiscono un'esondazione ogni 50 anni); le zone verdi sono andate sott'acqua una volta ogni 200 anni e sono quindi considerate a basso rischio; infine le zone blu il rischio è invece su livelli molto bassi (un'esondazione - forse - ogni 500 anni). L'attenzione

AL Fiume CENTA LA PARTE DEL LEONE			
CODICE	BACINO	TOTALE INTERVENTI IN €	PERCENTUALE
1	MIRVILA	9.699.340,31	2,7%
2	LA LIGIA	10.332.325,36	2,8%
3	CENTA	98.430.596,68	27,8%
4	CARENDA	7.263.968,29	2,0%
5	VARAFELLA	12.726.824,95	3,6%
6	NIMBALTO	7.438.270,49	2,0%
7	MAREMOLA	6.904.322,00	2,0%
8	BOTTASSANO	11.553.262,89	3,2%
9	PORA	15.629.285,14	4,2%
10	SCIUSA	23.247.863,18	6,3%
11	NOLI	7.896.423,83	2,2%
12	CHIOVETTO	13.098.524,13	3,5%
13	SEGRIO	26.797.453,75	5,7%
14	OSILIANO	17.528.348,63	4,8%
15	NOLINERO	4.795.618,00	1,3%
16	LETIMBRO	22.451.620,90	6,2%
17	PODESTA'	1.498.078,32	0,4%
18	SANSOBBIA	30.617.862,75	8,4%
19	SANDA	5.685.115,74	1,5%
20	TEIRO	25.709.440,74	7,3%
21	ARRESTRIA	3.976.718,57	1,1%
	<b>TOTALI</b>	<b>364.948.818,11</b>	<b>100,0%</b>

alcan modo la volumetria. U- bro, a Savona. In quella zo- resto previsto dall'Arrinn-

zioni su cui si è maggiormente concentrata l'attenzione dei tecnici, c'è da rilevare che alla foce del Centa la zona arancione riguarda la parte a mare di Vadino. Ad Alberga, c'è da dire, l'area arancione, prima degli imponenti e recenti lavori di arginatura eseguiti, si estendeva per quasi tutta la città. A Savona le zone arancioni comprendono a monte la sponda sinistra del Letimbro tra Lavagnola e piazza Saffi e, a valle, sia la sponda sinistra sia quella destra: una sorta di quadrilatero compreso tra il via Montenotte, Luigi Corio, Colodi, Giusti, Serravalle e il mare. Zona a rischio, a Finale Ligure, è tutta l'area intorno al corso dello Sciusa, compreso l'intero rione di Finalpia. Anche in questo caso, tuttavia, sono in programma o in parte già finanziati, imponenti lavori di sistemazione. Problemi anche lungo il Pora, a ponente di Finisio, tra Finalborgo e il mare, sulla sponda sinistra, oltre alla zona della foce, dove è colorata di arancione